Corriere del Mezzogiorno - Campania - Mercoledì 29 Maggio 2024

Stellantis: Panda confermata fino al 2029 Ossigeno per Pomigliano, Fiom fredda

Vertice a Roma con il ministro Urso. Fim e Uilm: «Ora c'è da affrontare il tema dell'indotto»

Napoli Arrivano buone notizie dal tavolo di ieri del Mimit a Roma sullo stabilimento Stellantis di Pomigliano d'Arco. Nel vertice con il ministro Urso, Stellantis ha ribadito ai sindacati che investirà sulla motorizzazione euro 7 della Panda e che ciò consentirà di prolungarne la sua produzione per tutto il futuro prevedibile, probabilmente almeno fino al 2029, se non oltre.

Ciò è stato reso possibile dalla battaglia fatta dal Governo italiano in sede Ue, anche su richiesta sindacale, per correggere una normativa europea sul motore euro 7 che avrebbe di fatto messo a repentaglio la sopravvivenza del motore endotermico non nel 2035, ma già nel 2025. «La notizia della continuità produttiva della Panda ibrida al 2029 e forse oltre, insieme con le altre produzioni — spiegano, il leader nazionale della Fim Ferdinando Uliano e il segretario generale di Napoli, Biagio Trapani, rispettivamente — ci fa ben sperare anche in merito all'occupazione nei prossimi anni sia per Pomigliano che per l'indotto. Restano però sul tavolo aspetti strutturali come costo dell'energia su cui bisogna lavorare per ridurre i costi produttivi, questo deve avvenire dentro uno schema che definisce le responsabilità di ognuno: Stato, Regioni e azienda per rendere competitivo oltre che il sito di Pomigliano l'intero settore industriale nel nostro Paese».

C'è comunque da affrontare anche la questione indotto: «Abbiamo posto il problema dell'indotto — dichiarano Gianluca Ficco, segretario nazionale Uilm responsabile del settore automotive, e Crescenzo Auriemma, segretario generale Uilm Campania — che oggi sta soffrendo moltissimo, come dimostrano ad esempio la situazione di Proma, Stirpe e Tiberina: a Stellantis chiediamo responsabilità sociale e al Governo strumenti concreti di tutela». Il sindacato, quindi, si dice più che soddisfatto dell'incontro di ieri eccetto la Fiom. «Il tavolo non scioglie i dubbi e le perplessità sul futuro del settore dell'automotive in Italia e, nello specifico, del sito di Pomigliano d'Arco — sostengono Mauro Cristiani e Mario Di Costanzo, rispettivamente segretario generale e responsabile automotive Fiom Napoli — l'azienda non ha presentato un piano convincente sia sui nuovi prodotti, sia sulle prospettive dello stabilimento, poiché nessun investimento è previsto sulle nuove tecnologie a partire dall'elettrificazione dei nuovi modelli».

Per il Governo però il tavolo è stato sicuramente proficuo. «Si vedono i frutti — commenta il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso — del lavoro che abbiamo fatto con tutti gli attori presenti agli incontri, in un clima di piena condivisione. In questi incontri si vede anche il risultato delle battaglie fatte in Europa perché abbiamo rimosso il principale ostacolo che era il regolamento sugli euro 7 che consentirà di prolungare la produzione di alcuni modelli molto importanti come la Panda, prodotta a Pomigliano». Soddisfatto anche il Comune di Pomigliano. «La conferma della produzione, insieme con gli altri modelli come Tonale e la Dodge Hornet — dicono il sindaco di Pomigliano d'Arco, Raffaele Russo, e l'assessore al Lavoro, Marianna Manna — sottolinea il ruolo strategico dello stabilimento Giambattista Vico nel panorama automotive nazionale».

Paolo Picone